

**Comune di Breno – Museo Camuno**  
**Archivio archeologico**

<b>Sito CASTELLO DI BRENO</b>				
<b>Vano</b> Cortile Q		<b>Coordinate / stratigrafia</b> Trincea 2002		
<b>N. reperto</b> 200-9			<b>Stato di frammentazione</b> 1	
<b>Descrizione</b> Chiave in ferro forgiata a mano, di piccole dimensioni, con presa a disco ellissoidale piatto a sezione subrettangolare, con foro subcircolare per la sospensione, decentrato verso il cannello (canna). Il cannello, rettilineo, a sezione circolare, è cavo (chiave «forata» o femmina»), ottenuto dunque mediante la battitura di una lamiera, con l'ingegno (mappa) solidale con il suo lato distale. Ingegno semplice, con profilo a U e un solo intaglio a scontro liscio.				
<b>Dimensioni in cm</b> Lunghezza 6.4; presa a disco 2.8 x 2.4; diametro del foro di sospensione 0.7; diametro del cannello 0.8				<b>Peso in g</b> 20.4
<b>Stato di conservazione</b> Reperto ossidato				
<b>Laboratorio</b>				
<b>Restauri</b> Si consiglia un restauro conservativo del reperto al fine di arrestare il processo di corrosione della superficie				
<b>Classe e confronti interni</b>				
<b>Attribuzione culturale</b> Epoca del castello visconteo-scaligero. Chiave di piccole dimensioni (piccole 4÷6 cm; medie 7÷10) per mobili dalle dimensioni contenute, quali i cofanetti o le cassapanche (cf. Cronologia)				
<b>Confronti esterni</b> Inseediamento di Gorzano (MO): reperto 77, inv. 1785 (lunghezza 6.4 cm, presa a disco 2.2 cm, diametro cannello 0.6 cm) ( XIV secolo); castello di Rougiers (Var): 446/16 (1250-1285), 446/17-18-19 (XIV secolo). Va detto anche che chiavi con presa a disco forata, analoghe al reperto brenese, sono presenti in raffigurazioni altomedioevali, fra VI e XII secolo (M. ROSSI, 1981, p. 25-28; A. GATTIGLIA, M. ROSSI, 1999, p. 76-77)				
<b>Cronologia</b> Il reperto si inserisce bene nel quadro dello sviluppo tecnologico e dei relativi cambiamenti dei sistemi delle serrature dei mobili domestici, attentamente studiato a Rougiers, e collocabile nell'ambito del XIV secolo. G. Démians d'Archimbaud ritiene inoltre di poter restringere la diffusione dell'ingegno a U alla prima metà del XIV secolo.				
<b>Bibliografia</b> DÉMIANS D'ARCHIMBAUD G. 1980. <i>Les fouilles de Rougiers (Var). Contribution à l'archéologie de l'habitat rural médiéval en pays méditerranéen</i> . Paris (p. 467, 470-471). ROSSI M. 1981. <i>Religiosità popolare e incisioni rupestri in età storica. Un contributo allo studio della storia delle religioni nelle Alpi Piemontesi</i> . Cuorgné. ERICANI G. (a cura) 1986. <i>Il ritrovamento di Torretta. Per uno studio della ceramica padana</i> . Venezia (p. 100). SOGLIANI F.(a cura) 1995. <i>Utensili, armi e ornamenti di età medievale da Montale e Gorzano</i> . Modena (p. 41-42, 85). GATTIGLIA A., ROSSI M. 1999. <i>Giotto, la mimesi e i petroglifi</i> . Torino.				
<b>Documentazione grafica</b> 121			<b>Documentazione fotografica</b> 039	
<b>Deposito</b>	<b>Provvisorio</b> Comune di Breno		<b>Definitivo</b>	
<b>Date</b>	<b>Rinvenimento</b> Scavo 2002	<b>Restauri</b>	<b>Redazione</b> 07.04.05	<b>Aggiornamenti</b>
<b>Autori</b>	<b>Rinvenimento</b> F. Fedele	<b>Restauri</b>	<b>Redazione</b> A. Gattiglia	<b>Aggiornamenti</b>